ANNO XXVI. Mercoledì, 25 Giugno 1873. N. 174.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 24 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 43 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 40 —	» 21 —	» 11 —
Turchia (via d'Ancona)	» 58 —	» 42 —	» 23 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 57. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 58 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 24 giugno

LA CIRCOLAZIONE ABUSIVA.

I timori che siamo venuti più volte manifestando rispetto alle emissioni di biglietti fatte arbitrariamente da società sprovvedute di capacità civile, e da istituti di credito, a' quali da' propri statuti erano vietate, si sono pur troppo avverati in alcune città. A Verona fugge un cassiere portando via le somme che dovevano guarentire i biglietti abusivamente emessi, a Firenze il tribunale è costretto di dichiarar il fallimento della Banca di anticipazioni e sconti.

Siccome tali emissioni sono state fatte contro la legge, non può esser dubbio che la giustizia si rivolgerà a coloro che le hanno ordinate e compiute, e li terrà mallevadori personalmente de' danni.

Ma non basta. La circolazione dello strumento delle contrattazioni commerciali non può essere nè è in alcun paese abbandonata al beneplacito di chicchessia. C'è un interesse supremo, dinnanzi al quale debbono cedere gl'interessi individuali e l'ingordigia e l'amor de'subiti guadagni e la sfrenata libidine di affari equivoci e celati.

Noi siamo stati discreti nella nostra domanda. Non abbiamo avuta mai la pretensione d'additare una legislazione esclusiva per la circolazione fiduciaria sotto l'impero del corso forzato. Persuasi come siamo che ogni sistema ha i suoi vantaggi e i suoi difetti e che il peggiore di tutti sarebbe quello che non facesse ragione delle speciali condizioni dello Stato e dei suoi bisogni e anche de'suoi pregiudizi, noi ci siamo ristretti a domandare che ci si facesse uscire da quest'anarchia, che minaccia gli averi del povero più che del ricco e che è il tormento così del piccolo commercio come de'forestieri i quali accorrono in Italia ad ammirarne le bellezze della natura e dell'arte, e vi imparano inoltre come una nazione possa sviluppare i suoi negozi, in mezzo al disordine d'una circolazione illimitata di biglietti d'ogni taglio, dimensione, forma e colore.

Da quest' imbarazzo tanto più facile era il levar il paese, inquantochè non mancavano le leggi, che al governo danno la facoltà di richiamar tutti ne' limiti delle loro competenze, delle loro attribuzioni e de' loro diritti.

Ci poteva essere una ragione di particolari riguardi per alcune Banche veramente popolari, che, giovando a sè, hanno pur reso in momenti difficili un pubblico servizio coll'emissione di biglietti, a cui la loro solida e onesta amministrazione guarentiva il rimborso: ma anche per queste si aveva l'obbligo di prescrivere speciali provvisioni, affinchè la malleveria morale si convertisse in guarentigia legale e reale.

Niente di ciò è stato fatto. Il Parlamento si separa senza aver potuto discutere la legge della circolazione cartacea, e intanto i pericoli restano e i sospetti crescono e la sfiducia si estende.

Avremmo ad attraversare in tale condizione tutto il periodo delle vacanze parlamentari, che è quanto dire tutto il resto dell'anno?

La possibilità che avvengano altri fallimenti e altre sottrazioni di danaro è maggiore quanto più forte è l'allettamento dei cattivi esempi.

Conosciamo la giustificazione che da molti si suol addurre. Il male diventa bene, perchè un avvertimento, un castigo della leggerezza. Non si accetteranno più biglietti d'ogni sorta, si respingeranno quelli emessi senz'autorizzazione e il rimedio verrà da sè.

Anche noi crediamo che l'infermo sia abbastanza robusto per guarire senza bisogno di medico. Ma se il medico può mitigargli i dolori, diminuirgli le ansie e affrettar il ritorno della sua salute, non sarebbe crudeltà il ricusar di chiamarlo a consiglio e di seguirne le prescrizioni?

Noi speriamo ancora che il ministero, valendosi delle facoltà che le leggi gli accordano, ricorderà a ognuno il proprio dovere e sorveglierà perchè non l'infranga. I biglietti che dalla sera al mattino perdono ogni valore non sono raccolti nelle casse de' banchieri e de' grandi negozianti, sono nelle tasche del povero impiegato e dell' operaio. Rappresentano in generale tutto il loro avere, che si dissipa come la nebbia al sole, lasciandoli nella miseria e nella desolazione.

Non potrebbe il governo esser indifferente a uno stato di cose sì deplorevole. Lo studi e ci metta fine co' mezzi di cui dispone. Sono sufficenti, anche adoperandoli con cautela e moderazione.

LA GIUNTA PER L'ASSE ECCLESIASTICO

Ci si annunzia che il Consiglio di Stato in sessione generale ha approvato il Regolamento per la esecuzione della legge della soppressione delle case religiose nella città e provincia di Roma.

Ora non resta, a compimento degli uffici spettanti al ministro guardasigilli, che la nomina della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico.

La Giunta, come ricorderanno i nostri lettori, dev'esser formata di tre commissari. Il ministro di grazia e giustizia li nomina, ma coll'assenso del Consiglio dei ministri.

Questa condizione attesta l'importanza che viene data alla scelta della Giunta.

Di fatto le attribuzioni della Giunta sono così gravi e così varie, che dall'intelligenza e operosità di coloro che la compongono dipende principalmente l'esecuzione regolare, ordinata, precisa della legge.

Si è detto che la Giunta si sarebbe dovuta comporre di uomini politici, trattandosi dell'applicazione di una legge essenzialmente politica.

Il carattere della legge era politico rispetto al Parlamento e al Governo, niuno potrebbe niegarlo. Ma la legge in se stessa non è politica, è legge economica, nell'esecuzione della quale conviene procedere con criteri legali e amministrativi.

Non v'ha dubbio che si richiede nella Giunta un giusto apprezzamento dell'intento della legge, un desiderio sincero di volerne l'applicazione esatta, evitando ogni rigore e sevizia, molta previdenza per ischivar gli ostacoli e prevenir le resistenze. E sotto questo aspetto sarà giovevole assai l'aver nella Giunta chi associ un alto senno politico alle cognizioni legali.

Ma la politica non ha da invadere il campo dell'amministrazione o della computisteria. Nella Giunta bisogna che ci sia chi si intende di amministrazione e chi si intende di conti.

La scelta adunque non potrebbe esser fatta leggermente. La Giunta dovendo esser composta di tre, fa duopo non trascurar alcuno degli elementi che vi debbono esser rappresentati, la politica, l'amministrazione e la contabilità.

L'ufficio di membro della Giunta non si può riguardare come semplicemente onorifico, ovvero come un posto di sorvegliante. È un incarico arduo e spinoso, che impone molto lavoro quotidiano.

Sarebbe pericoloso assai il confondere l'ufficio della Giunta con quello della Commissione di vigilanza.

Questa è una Commissione di sindacato, con ristrette attribuzioni, che non ha a radunarsi che poche volte nell'anno, mentre la Giunta ha un ammasso d'incarichi ed una grande responsabilità.

Egli è per questo che all'ufficio di membro della Giunta è annesso uno stipendio. Essa ha sotto di sè un segretario generale e dirige un dicastero amministrativo, nel quale non saranno pochi gli impiegati.

Pubblicandosi la legge delle corporazioni religiose sarebbe stato opportuno che anche il decreto di nomina della Giunta fosse promulgato. La legge non può aver effetto che mercè la Giunta. Al Senato e alla Camera spetterà poi nominare coloro che hanno a far parte della Commissione di vigilanza. Due commissari dovranno pure essere scelti dal Consiglio provinciale. È perciò da sperare che Roma vi sarà ampiamente rappresentata e che i suoi interessi vi troveranno intelligenti e zelanti tutori.

Ma tutto questo va fatto prestissimo, altrimenti sarà sancita la legge, e non si avrà la Giunta e molto meno la Commissione di vigilanza, poichè chiuso il Parlamento non potrebbe più questa venir nominata che verso la fine dell'anno.

L'ELEZIONE DEL PAPA

La *Freie Presse* ha un articolo sull'elezione del Papa dal quale riportiamo i seguenti passi per far vedere come si pensa a Vienna relativamente a tale quistione:

« La cosa è presentemente diversa e molto più semplice che una volta.

Le potenze non hanno più l'interesse di prima ad escludere reciprocamente i loro candidati e di lasciare in balìa dei partiti l'elezione alla quale prendono la parte più viva.

Le potenze che seguono la tendenza dell'epoca, dopo la separazione dello Stato dalla Chiesa, hanno così perduto il diritto d'ingerenza al Conclave, e Pio IX ha posto il sigillo a questa condizione di cose, non invitando, contrariamente all'uso di secoli, i governi al Concilio.

In questo modo gli Stati non hanno però affatto rinunziato al diritto di esaminare la legalità dell'elezione ed a far dipendere il loro riconoscimento dall'eletto da certe condizioni. La differenza fra potenze cattoliche ed acattoliche, all'epoca nostra è scomparsa come pure l'interesse speciale ad un candidato qualunque. È quindi la cosa più opportuna per tutte le potenze, unirsi al cancelliere dell'impero germanico, per dichiarare di voler esercitare il diritto esclusivo *dopo* l'elezione papale, poichè questo esame ed influenza ha la sua base interna ben fondata in ciò che il Papa possiede in tutti gli Stati senza eccezione una grande quantità di diritti ecclesiastici che si estendono pure sul terreno politico.

Mediante il dogma dell'infallibilità il Papa è divenuto il vero vescovo di tutti i paesi dove vi sono cattolici.

Egli è arbitro personalmente, ovvero mediante i vescovi privi di volontà che gli obbediscono in tutto, delle quistioni più essenziali ecclesiastiche e politico-ecclesiastiche e da ciò ne deriva l'interesse eminente comune a tutti i governi, che dall'elezione pontificia non sorga una personalità la quale faccia uso dei suoi poteri affatto straordinari in guisa pericolosa allo Stato, affinchè non si dichiari in permanenza la lotta fra Chiesa e Stato.

Giovanni de Muhler dice nel suo scritto sui *Viaggi dei Papi*: « Le sette colline si possono ancora abbassare, la meravigliosa fabbrica di S. Pietro, può una volta cadere in frantumi, il grande obelisco spezzarsi in mille scheggie e divenir polvere. Roma, finchè sarà Roma, vorrà dominare, ed ottiene che vuole ottenere, ad ogni costo. »

Ebbene che Roma domini pure sulla Chiesa, ma non in guisa da far correre pericoli all'ordinamento politico ed all'autonomia degli Stati. Il modo col quale l'imperatore germanico annunzia di voler esercitare il diritto esclusivo, è interamente giustificato.

Il re di Prussia propugna così il rispetto dovuto ai principi cattolici tedeschi ed adempie alla missione di rappresentare all'estero tutti i cattolici di Germania.

La religione protestante dell'imperatore non c'entra affatto e come si sa non è del menomo ostacolo all'uso del *veto* nelle nomine episcopali. Se la Chiesa, come dice il domenicano Tomaso da Gaeta, *quale schiava nata*, non può far altro contro un Papa eletto, fuorchè pregare contro di esso, se è malvagio, la missione delle potenze temporali è diversa, cioè di combattere non già l'istituzione della Chiesa cattolica, ma il partito gesuitico, che segue sottoporre alla propria influenza il potere ecclesiastico papale e cerca di collocare sulla sede di Pietro un fanatico successore di Pio IX, il quale vorrà governare il mondo secondo le tradizioni medioevali. Il cancelliere dell'impero germanico accetta in nome della sovranità dello Stato la lotta col gesuitismo e certamente il principe Bismarck è un valido alleato in una lotta nella quale sta di fronte a tutte le potenze lo stesso nemico e promette la stessa vittoria.

LE NUOVE LEGGI ECCLESIASTICHE PRUSSIANE

Leggiamo nella *D. Nachrichten*:

« La notizia che il vescovo di Fulda appoggiasse il governo nell'applicazione delle nuove leggi, non si conferma. Scrivono su questo proposito alla *National Zeitung* da Fulda in data del 19 corrente:

« Appena fatte al nostro vescovo da parte del presidente superiore le domande prescritte relativamente al suo seminario, egli aveva inviato al dirigente di quell' istituto l'ordine di corrispondere coscienziosamente ai desideri del governo. Pur troppo riuscì però al clero superiore gesuitico d'indurre il vescovo ad abbandonar questo suo lodevole contegno ed a ritirare questa mattina l'ordine dato al dirigente, sig. Regens.

« La *Mosel Zeitung* annunzia essere già arrivata la risposta dei due vescovi di Cologna e Treveri alle richieste del presidente superiore per questa stessa quistione dei seminari cattolici. Nella risposta dei vescovi si accenna l'indirizzo collettivo dei vescovi prussiani il quale diceva ch'essi non sono in grado di agire in favore delle nuove leggi.

Anche frà Miecislao di Posen diede la stessa risposta riferendosi al Concilio di Trento. »

Lo stesso giornale scrive:

« Nei circoli militari si dice che le truppe le quali torneranno dalla Francia saranno concentrate in parte a Saarbrüken, ove prima di ritornare nella patria, saranno ancora passate in rivista dall'imperatore. Questa notizia la mettiamo molto in dubbio, non essendo in queste circostanze nè desiderabile, nè probabile una visita dell'imperatore a Strasburgo. »

UNA LETTERA DI SANTA CRUZ.

Il troppo celebre curato *cabecilla*, in mezzo alle gesta militari di cui il telegrafo ci reca quasi ogni giorno notizia, trova tempo di scriver lettere e ne troviamo una nel giornale di Madrid il *Pensamiento*, che è del seguente tenore:

Campo dell'onore, 14 giugno.

Signore!

Nel numero del vostro giornale del 10 corrente, ho letto una notizia trasmessavi dalla *Corrispondenza di Spagna* e secondo la quale io avrei proclamata la repubblica. La *Corrispondenza* non faceva, del resto, che ripeter la stessa notizia data dalla *Gazzetta ufficiale* nella sua rubrica delle *Notizie*.

Voi avete giustamente scherzato su questa baia; ma siccome conosco dei carlisti malintenzionati che, spinti da motivi ai quali io non rispondo che col disprezzo, m'hanno calunniosamente accusato, non d'aver proclamato la repubblica, come dicono la *Corrispondenza* e la *Gazzetta*, ma di essere, invece che carlista, repubblicano cattolico, io scelgo quest'occasione che mi è offerta per dire che sono stato, sono e sarò carlista.

La ragione si è che il carlismo è l'espressione del cattolicismo nella sua più grande purezza e nella sua necessaria applicazione alle manifestazioni della vita umana. Io continuerò adunque, fino alla morte, a fare tutti i possibili sacrifici per la causa di Don Carlos, ben risoluto, checchè ne sia e checchè avvenga, a non transigere, in fatto di principii, in niente e con nessuno.

Ringraziandovi anticipatamente della pubblicazione di questa lettera nel *Pensamiento*, vi prego di accogliere, ecc.

Il vostro affezionato
MANUEL SANTA CRUZ.

NOTIZIE ESTERE

Il Consiglio dei ministri di Francia si è occupato, nella seduta del 21, delle misure da prendere pel ricevimento dello Scià di Persia.

Il generale Pajol e il comandante Favreau andranno incontro allo Scià fino in Inghilterra.

Il marchese d'Abzac, colonnello di stato-maggiore e aiutante di campo del maresciallo Mac-Mahon andrà a ricevere e complimentare lo Scià alla frontiera.

Delle feste saranno date a Versailles in onore dello Shah, il cui arrivo in Francia pare fissato pel 5 luglio.

Non è confermata la notizia che il maresciallo Mac-Mahon vada ai bagni di mare. Probabilmente il maresciallo non lascierà Versailles quest'estate.

È considerata come certa la nomina del sig. Target a ministro di Francia all'Aja.

Il *Bien Public* dichiara pure invenzioni le voci che in casa di Thiers si tengano riunioni politiche a danno dell'attuale gabinetto.

Il *Temps* assicura che il nuovo ministro della guerra intende dare vigoroso impulso all'istruzione dell'esercito e dice che si può sperare che nessun soldato abbandonerà le esercito senza sapere leggere, scrivere e far conti.

Lo stesso giornale assicura che la propaganda bonapartista è più attiva che mai. Nei dipartimenti si fa una diffusione grandissima di cartoline postali, ornate del ritratto di Napoleone e con delle iscrizioni in onore del defunto imperatore.

L'*Indépendance* di Nantes, malgrado le smentite dell'*Union Bretonne* relativamente alla presenza di Don Carlos a Nantes, mantiene la esattezza della sua asserzione. Fu aperta una inchiesta su questo incidente.

L'*Univers* non sa perchè si voglia fare una inchiesta su un fatto così semplice.

La Camera di commercio di Marsiglia, coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, ha celebrato una festa votiva in onore della Madonna della Visitazione. Fu fatta una grande processione all'antico monastero.

Il *Journal des Débats* ha da Strasburgo, 21 giugno, il seguente dispaccio:

« Un energico appello, indirizzato agli elettori del Cantone ovest di Strasburgo in favore della candidatura al Consiglio generale del signor Lauth, *maire revocato*, si copre di firme e incontra numerose adesioni. Il *Courrier du Bas Rhin* rifiuta di pubblicarlo, sebbene la polizia ne abbia da ieri permessa la stampa e la distribuzione. Corre voce in città che quest' appello sia stato sequestrato dallo stampatore, ma ciò non è esatto. Quindici mila copie sono state distribuite per la posta a domicilio e sulla pubblica strada, senza intervento alcuno della polizia. »

Il re d'Olanda è arrivato a Vevey, cantone di Vaud, ove farà un lungo soggiorno, come l'anno scorso.

Gli ambasciatori giapponesi hanno presentato al presidente della Confederazione svizzera le loro credenziali sabato mattina. Tutto il Consiglio federale assisteva al ricevimento. Poco dopo il presidente e il vice-presidente fecero visita agli ambasciatori.

All'*Hôtel Bellevue* sarà dato un gran pranzo in loro onore.

La *Patrie* di Ginevra pubblica gli statuti d'una Società cattolica, detta l'*Unione delle campagne*, destinata ad associare le forze dei clericali del Cantone di Ginevra.

La *Neue Freie Presse* del 21 dice:

« Le voci di un' imminente riconvocazione del Consiglio dell' impero sono infondate. È del pari inesatto che la conferenza dei deputati convocati dal dottor Herbst avrà prossimamente a pertrattare sulla questione finanziaria. Le soscrizioni al fondo di garanzia diedero fino da ieri sera circa 5 milioni e mezzo di fiorini. »

L'*Oesterr. Correspondenz* annunzia che, giusta notizie private da Costantinopoli, il sultano era ultimamente decisamente propenso d'intraprendere il viaggio per Vienna col proponimento d'affidare la reggenza, per il tempo della sua assenza, a suo figlio, Yussuf Izzedin.

Nella discussione dello stato generale dell'esercito imperiale, il Parlamento germanico respinse la proposta della Commissione, che in avvenire dovesse essere presentato lo stato speciale del contingente bavarese, avendo parlato contro questa proposta il ministro di Baviera.

Il *Cittadino* di Trieste pubblica i seguenti dispacci:

« *Berna*, 21. — Il Consiglio federale sorveglia i movimenti che hanno luogo in Arenenberg.

« *Madrid*, 21. — Don Carlos ottenne delle forti sovvenzioni in danaro dai legittimisti francesi.

« *Pilsen*, 21. — Questa Banca di credito sospese i pagamenti.

« *Costantinopoli*, 21. — Il viceré d'Egitto ratificò l'imprestito conchiuso colla casa Oppenheim; il prezzo d'emissione è 75, la somma totale dell' imprestito sarà ammortizzata in 20 anni. »

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE*)*

(W) PARIGI VERSAILLES, 21 *giugno* — Siamo ritornati al 1816. Nella Camera non ci abbiamo più nè i Lamarque, nè i Foy, nè i Manuel; il paese non potrà oramai incolpare il re degli errori che si è in via di fare, e d'altra parte non può nemmeno impedire che si facciano. Mentre che il pubblico faceva le sue riflessioni sulla nota diplomatica che, secondo una voce proveniente dall'Italia, il duca di Broglie avrebbe scritto per protestare contro alla legge delle corporazioni religiose, il decreto Ducros e la sepoltura del deputato Brousse sopraggiunsero a rischiarare della loro sinistra luce la politica interna del gabinetto.

La nota Broglie è stata smentita dal ministero degli affari esteri; la qual cosa però nulla prova. Ci sarenne riserve diplomatiche, spoglie d'ogni colore e non accompagnate da alcun effetto, che verranno a mettere i nostri ministri in pace colla loro coscienza clericale e a lasciare l'Italia tranquilla per il momento presente, dubbiosa riguardo all'avvenire. Con siffatto contegno la Francia persuaderà l'Italia della sua ostilità e il Papato della sua benevolenza, mostrando ad entrambi la sua assoluta impotenza. Insomma, noi abbiamo un gabinetto che non sa essere apertamente amico o nemico d'alcuno, in cui pullulano e si spengono ad una medesima ora le più cattive intenzioni, che cammina sulle orme del defunto principe di Metternich e ne abbraccia quei principii politici dei quali oggi si ride nella stessa Vienna. Quando, sotto l'impero, il signor Pelletan domandava che si accordasse alla Francia una libertà pari a quella onde si godeva in Austria, egli poneva il dito sopra uno strano contrasto. Ma ora noi siamo andati più indietro che non fossimo sotto l'impero. Allora gli onori ufficiali venivano resi ai senatori Vieillard e Saint-Beuve, quantunque non dovessero avere sepoltura religiosa.

I giornali liberali invitano i loro avversari a dichiarare se volga meglio chiamare il clero a seguire il feretro d'un uomo morto senza confessione e obbligare le famiglie a un atto d'ipocrisia per considerazioni del tutto mondane, o fare la sepoltura secondo le intenzioni del defunto.

Il signor About cita le indignate parole che il Papa disse al clero d'Alessandria per la parte presa da esso alle esequie del signor Rattazzi. In sostanza, con queste intolleranze il clero intende meno a costringere le famiglie a ricorrere ad esso, di quello che intenda ad affermare la sua maggioranza, rendendo vile la sepoltura di qualunque morrà in guerra colla Chiesa.

La violazione della legge è chiara. La legge lascia alle autorità civili la cura di stabilire l'ora dei funerali, affinchè non avvenga che per l'ingombro delle strade ne sia impedita la circolazione, ma non per punire le famiglie delle opinioni religiose d'uno dei loro membri. Al signor Ducros parve uno scandalo che una folla di gente andasse dietro ai convogli funebri, cui mancava l'accompagnamento del clero, manifestando per siffatta guisa la sua adesione a certe maniere di sentire. Ma cotesto manifestazioni sono così legittime come quelle che si fanno dietro ai feretri, cui la chiesa diede la sua benedizione. Per contrario obbligare tutti gli individui ai quali non piacerà che il loro corpo passi per la chiesa, ad osservare delle noiose formalità, è, secondo la frase assai bene aggiustata di un giornale, *une dragonnade administrative*.

Disgraziatamente questi esempi d'intolleranza vengono dall'alto; essi vengono da Versailles. Il signor Devoucoux, deputato, aveva voluto una sepoltura civile. Non solo una parte della deputazione che era stata estratta a sorte per accompagnarlo alla sua ultima dimora, si allontanarono dal convoglio funebre tostochè ci videro la mancanza del prete, ma lo squadrone di cavalleria che in tali casi serve di scorta, gli ha rivolto ancor esso le spalle ed è ritornato alla caserma. Martedì avrà luogo l'interpellanza provocata da questi incidenti. La maggioranza si darà ragione e ciascuna di queste facili vittorie le sarà di eccitamento a continuare nello stesso sistema.

I nostri onorevoli si vantano d'aver per sè la stretta legalità, perchè in Francia le Assemblee hanno comunemente una durata di cinque anni. Inoltre essi fanno assegnamento sull'esercito e l'esercito loro basta. Giammai fecesi un disarmamento sopra più vasta scala. Tutte le armi sono negli arsenali dello Stato, eccettuati i fucili da caccia che sono in mano di quelle persone agiate le quali hanno potuto pagare venticinque franchi siccome prezzo di questo privilegio. I nostri deputati ne conchiudono che essi hanno nulla a temere.

A Lione il generale Bourbaki interdisse ogni pubblicazione periodica senza l'autorizzazione preventiva del comandante lo stato d'assedio. D'altra parte lo Stato ha messo il sequestro sopra i quadri del signor Courbet che si trovavano depositati presso il signor Durand-Ruel. Senza dubbio l'atterramento della colonna Vendôme è stato una semplice inezia. Il lato morale di questo atto non è stato troppo vivamente sentito, come lo indica la debole pena inflitta al cittadino Courbet. Ciò che soprattutto ha commosso la maggioranza di Versailles, sono le 350,000 lire che le tocca di pagare per rialzare il monumento.

Io non discuterò qui il principio della responsabilità pecuniaria in materia politica. È un principio alquanto rivoluzionario che durante l'assedio, si soleva invocare assai frequentemente nei club, dove chiedevasi che il duca di Gramont, il maresciallo Leboeuf e il signor Emilio Ollivier fossero condannati a pagare le spese della guerra franco-germanica. Ma per il signor Courbet, come per il signor Ranc bisognava procedere con prontezza. In fatto di diritto non vi ha prescrizione, ma v'ha una prescrizione morale. Un deputato, non so quale, chiedeva che per rialzare la colonna Vendôme la Francia aspettasse il giorno in cui avrebbe avuto nuovamente del bronzo nemico da usare. In fatto egli è umiliante mescolare dei soldi con una lega di così glorioso metallo, come quello che servì di materia alla colonna. Si avrebbe avuto una colonna in bronzo fatta di metallo, in parte presa ai nemici, in parte tolto ai contribuenti.

Frattanto si rendono immortali le economie del cittadino Courbet. Sembra che dopo l'ingiuria fattagli da mani francesi, precipitando la sua statua sopra un letto di letame, Napoleone I non poteva ricevere un'altra maggiore. Ora egli dovrà tollerare anche questa che il suo nome e quello de' suoi trionfi sia oramai appaiato a quello del pittore di Ornans. Una colonna innalzata a memoria del grande esercito del primo Napoleone, che fu atterrata dalla Comune di Parigi e riedificata da Courbet.

Il sig. Giulio Amigues ha pubblicato un opuscolo intitolato: *On demande un dictateur*.

Alcuni deputati della destra hanno preso a nuovo esame la proposta di stabilire sin d'ora a cinque anni la durata dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

L'edificio economico del signor Thiers continua a crollare a parte a parte. Così ieri il Consiglio superiore del commercio ha riconosciuto, in principio, l'opportunità di non mantenere la sopratassa di bandiera e manifestò al governo il voto che questa imposta fosse abolita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno contiene:

1. Regio decreto 25 maggio che approva le modificazioni dello Statuto della « Compagnia commerciale italiana, » sedente in Genova.

2. Nomine nel personale del ministero di pubblica istruzione e in quello del ministero della guerra.

3. Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di computista nell'amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto del ministro dell'interno:

È vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli stracci provenienti dal territorio Austro-Ungarico tanto per la via di mare che per la via di terra.

Dato a Roma, li 24 giugno 1873.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MANTELLINI presenta la relazione su un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE. La parola spetta all'on. Alvisi.

ALVISI si meraviglia che gli onorevoli Bonfadini e Minghetti abbiano combattute proposte le quali fanno parte del sistema finanziario al quale essi e la maggioranza prestarono sempre appoggio.

L'opposizione può logicamente combattere i provvedimenti, perchè essa ha sempre dimostrato gli inconvenienti del sistema dell'onorevole Sella.

L'oratore svolge alcune considerazioni sulle relazioni tra la destra della Camera e il Ministero in fatto di questioni finanziarie, e dichiara di associarsi alle critiche che l'on. Seismit-Doda ha svolto nella relazione contro i provvedimenti finanziari.

L'oratore si meraviglia che la mente acuta dell'on. Sella non abbia trovato modo di colpire di tassa il commercio della rendita pubblica, e svolge delle considerazioni sull'immoralità dei giuochi di Borsa e sulla necessità di porvi un freno.

Parla dell'imposta fondiaria e del suo aggravamento nelle provincie venete, e conchiude dichiarando che, se la destra nega ora il suo appoggio al sistema finanziario del ministero, vuol dire che la minoranza ha diritto di essere chiamata ad applicare i principii contrari a quel sistema che essa ha sempre manifestati.

MINUCCI dichiara di voler spiegare il proprio voto che sarà contrario al ministero, al quale ha prestato appoggio finora.

Rende lode al ministro Sella per aver rigorosamente spinto l'esazione delle tasse, ma crede che il ministero non abbia seguito con eguale costanza e vigore il concetto delle economie, che pure aveva promesso di seguire.

L'oratore avrebbe prestato sempre il suo appoggio al sistema delle economie, e deplora che il ministro non abbia, in questa parte del suo programma, mantenuto le promesse solennemente fatte al Parlamento e al paese.

Svolge alcune considerazioni sul sistema finanziario e crede che non sia dimostrata la necessità delle nuove gravezze come non fu provato che le tasse esistenti rendano tutto ciò che possono rendere.

Perchè non si studia il mezzo di far rendere alle tasse esistenti quanto devono rendere, invece d'imporre nuove gravezze, colle quali non si fa che tormentare i contribuenti?

L'oratore insiste nel concetto delle economie.

(La Camera è disattenta e agitata. I deputati più influenti vanno su e giù. Conversazioni particolari)

PRESIDENTE. La parola spetta al presidente del Consiglio dei ministri. (*Segni di attenzione*)

LANZA (presidente del Consiglio). Signori, io credo, prima dell'on. Minucci ha ... necessità delle nuove tasse e la sola divergenza era finora sull'opportunità di discuter ora e votare queste nuove entrate. Ora invece, dopo il discorso dell'on. Minucci il quale ha parlato anche a nome di altri deputati, la questione è mutata, poichè si accusa il ministero di esser venuto meno al suo programma [illegible]. La questione diventa politica ed il ministero l'accetta, è anzi grato all'on. Minucci e ai suoi amici della destra d'averla posta.

L'onor. Minucci non ha saputo precisare una sola economia che si avrebbe potuto fare e non sia stata fatta dal ministero. Io quindi non posso rispondere all'accusa dell'on. Minucci, il quale mostrò di non aver studiato gli atti del Parlamento dacchè c'è questo ministero.

SAN DONATO. Ha votato sempre le vostre proposte. (*Risa*)

LANZA. Il ministero ritirò la legge relativa a Taranto perchè era stata eccedula la spesa. Sotto nessuna amministrazione ciò erasi veduto. L'on. Minucci ha indirizzato un'accusa al ministero, ma l'ha indirizzata, me lo perdoni, con molta superficialità. Esponga egli le economie che noi non abbiam fatto potendole e noi gli risponderemo.

Io diceva che l'on. Minucci non istudiò gli atti parlamentari e le nostre proposte, perchè avrebbe visto che il sistema delle economie non fu mai dal ministero trascurato e dimenticato. Il sistema delle economie fu scrupolosamente osservato e può vederne le prove chiunque sappia leggere nel bilancio.

Il ministero nulla ha trasandato per vedere se l'amministrazione civile poteva sopportare nuove riduzioni di spesa, e dei progetti di legge vi vennero presentati dal ministro della giustizia, dal ministro dell'istruzione pubblica, dal ministro dell'interno, collo scopo d'introdurre nel bilancio delle riduzioni di spesa. Nel progetto di legge da me presentato c'era il massimo discentramento e si rinunziava perfino alla nomina dei sindaci per parte del governo. Se quei progetti di legge non vennero in discussione, la colpa può essere attribuita al ministero? La colpa non sarà della Camera, ma non è certo del Ministero.

Non intendo d'entrare nella discussione sulla questione dei provvedimenti finanziari. Il ministro delle finanze vi ha svolto le ragioni che spingono il ministero ad insistere sulla necessità di approvarli. La Camera decida.

Io non posso astenermi dal manifestare il sentimento che provo nell'udire dai nuovi avversari del gabinetto un programma di stretta economia. Forse essi saranno i nostri successori. (*Risa*) È ben lieto il ministero di vedere che essi non fanno altro che seguire proprio il suo programma. Io posso assicurarli che non mancherà loro il nostro appoggio e che saremo lieti di vederli all'opera con maggior successo di quel che noi abbiamo avuto nell'applicare le economie. (*Ilarità — Segni d'approvazione*)

Voci: La chiusura, la chiusura.

SELLA (ministro delle finanze). Poichè si lanciano accuse è obbligo vostro designar le economie che noi non abbiamo introdotto nel bilancio, potendole introdurre. È un guanto che ci si getta; noi l'accettiamo.

Parlate franco, dite quali sono le economie che ci accusate di non aver voluto.

L'onorevole Minucci parlò di maggior reddito che si possa ricavare dalle imposte esistenti e specialmente dalla tassa di ricchezza mobile. Io temo che egli non abbia ben studiata questa questione e che abbia esagerato nel suo spirito d'opposizione. Nasce qualche volta che gli spiriti compressi per lungo tempo, scoppiano esageratamente. (*Ilarità vivissima e prolungata*).

Il ministero non merita certo biasimo sui due punti delle economie e del reddito delle tasse.

Noi comprendevamo che ci potesse essere un dissenso fra noi ma non ci aspettavamo un discorso il quale, me lo perdoni l'on. Minucci, mi ricorda la favola d'Esopo del calcio dell'asino (*oh, oh, rumori, risa*).

MINUCCI. Non credano gli onorevoli ministri che io raccolga il loro guanto. Io li rinvio alle proposte che essi hanno fatto e alle leggi che han presentato.

Se il ministero avesse voluto spingere il lavoro della perequazione delle imposte avrebbe potuto farlo, poichè c'è già un rapporto del competente Valerio su questa grave questione.

La tassa di ricchezza mobile può dare maggiori proventi, riformandosi il sistema dell'accertamento.

Non fui io che posi la questione politica. L'on. Sella le mille volte l'ha posta dicendo: o accettate le mie proposte o mi dimetto. Ebbene, questa volta io vi rispondo anche a nome dei miei amici: dimettetevi pure (*ilarità, bene da qualche banco*).

PRESIDENTE. La parola spetta all'on. Finzi.

FINZI. L'opposizione degli on. Bonfadini e Minghetti fu così cortese che si poteva sperare non trattarsi che d'un passeggiero dissenso su questione d'opportunità; dissenso facilmente superabile fra amici politici. Il loro linguaggio si poteva facilmente comprendere.

L'on. Minucci invece ha tenuto un diverso linguaggio e rivelò una questione politica vera e propria. Devo io intraprendere a dirittura a parlare della questione politica? Devo io dire che sarebbe enorme che la nostra parte provocasse ora una crisi politica?

MINGHETTI chiede la parola.

FINZI. Il ministro delle finanze ebbe un momento in cui disse: facciamo presto a riordinar le finanze. Il bisogno non è d'oggi, dev'essere domani.

Se abbiamo il cuore di voler le spese, come avremo il cuore di negare le entrate? Se è vero quello che sentiamo noi non possiamo negare che sia vera e fondata a provvidenza del ministro.

Ne abbiamo già fatto delle cattive prove d'inesperienza e di spensieratezza. Mettiamo il ministro delle finanze nella condizione di poter far fronte alle spese che noi stessi vogliamo.

Io credo che gli on. Bonfadini e Minghetti non vedano giusto quando dicono che si può procrastinare. Io credo che essi con quella esperienza che hanno delle cose di governo, con quell'acutezza che li distingue devono comprendere che c'è danno nell'indugio e devono intendere quanto sarebbe utile che essi dassero il loro autorevole suffragio alle proposte del ministro.

L'oratore prende poi in esame il provvedimento dell'avocazione dei centesimi addizionali e dice d'esser convinto del diritto dello Stato a quei centesimi e perciò vota la proposta per dare a Cesare ciò che è di Cesare.

La questione del riordinamento della tassa sugli affari potrà trattarsi più tardi. Ora si dia il decimo d'aumento dal ministro proposto.

Gli spiriti sono però in questo momento più preoccupati della questione politica che della finanziaria, la quale è ormai ridotta a minimi termini.

Alcuni deputati chiedono la parola.

PRESIDENTE. Ci sono più di quaranta inscritti. (*Ilarità*)

FINZI. L'onor. Minucci ha lanciato al ministero l'accusa di prodigalità, ma come mai si vien fuori oggi, all'improvviso, con un'accusa siffatta? Davvero che io non saprei cosa dire. Io non ho mai sentito parlare della prodigalità del ministero.

L'on. Minucci però non può aver parlato a casaccio. Egli ha interpretato il sentimento di alcuni suoi amici, molti o pochi non sappiamo. Lo vedremo fra poco.

Io chiederò ora ha valor vero quel ministro delle finanze che ha fatto rientrar nelle casse dello Stato tanti residui che eran disperati? Ha ben meritato il ministro che ottenne progressi quasi miracolosi dalla tassa del macinato? Quell'uomo ha fatto qualche cosa, o signori. Quell'uomo ha dato grande impulso all'amministrazione che regge.

Noi siamo venuti a Roma ed è o non è vero che ci siamo e ci resteremo, e che con prudente politica abbiamo vinto difficoltà gravi, abbiamo disarmato tante calunnie? Questa politica prudente l'ha fatta il mio modesto amico, l'on. ministro degli affari esteri.

Il ministro della guerra è uomo di ben salda tempra ed un posticino fra i valenti può ben trovarlo anch'egli. Non chiuderò senza rendere omaggio alle qualità somme di uomo di Stato dell'on. Lanza.

Ora basta. (*Oh! oh! ilarità prolungata e viris sime*).

Prima di privar lo Stato degli utili servigi di quegli uomini, permettetemi di pensarci due volte e di pregar voi a pensarci.

Guai se dei giuochi d'ambizione venissero qui a turbarci e a rovinarci colla discordia. Colla concordia siamo finora riusciti. Colla concordia abbiamo completato il nostro destino, colla discordia lo spezzeremo (*bene, segni d'approvazione*).

PRESIDENTE. La parola spetta all'on. Santamaria. (La Camera è agitatissima.)

SANTAMARIA parla fra i rumori della Camera svolgendo specialmente delle considerazioni intorno al sistema dell'aumento dei decimi.

(I rumori e le conversazioni particolari impediscono di udire.)

MICHELINI parla pure fra i rumori.

PRESIDENTE. La parola spetta all'on. Depretis (*segni d'attenzione.*)

DEPRETIS. Prego la Camera d'accordarmi cortese della sua attenzione. La prego più del solito. Prendo la parola mio malgrado.

L'on. Minucci parlò della questione della perequazione dell'imposta fondiaria. Io faccio parte della Commissione e posso assicurarlo che è compiuto il lavoro, il quale parrà facile all'on. Minucci, ma fu invece lungo e difficile.

L'on. Bonfadini ieri fece intendere che io dovevo aver provato un gran piacere a sentir per più giorni leggere e rileggere il mio ordine del giorno.

Io invece non provava alcun piacere, l'assicuro. La mia proposta era conseguenza d'una preghiera al ministero ed io credeva che la preghiera potesse essere accolta benevolmente dal ministero.

BONFADINI chiede la parola.

DEPRETIS. Io ho l'intima convinzione che, se noi abbiamo compiuta l'opera dell'unità italiana, e se abbiamo qui portata la gloriosa dinastia, fu perchè ci fu sempre la più leale e fedele osservanza del patto fondamentale. Questa leale osservanza, che fu finora la nostra forza, sarà pure la maggior forza per consolidare il grande edificio. (*Bene*)

Io credo che nel nostro regolamento della Camera ci sia, in fatto di computazione del numero legale, un inconveniente che reca offesa al patto fondamentale dello Stato.

Io ho cercato di scongiurare il pericolo, ed ho voluto che si constatasse per più giorni che la Camera non poteva deliberare per mancanza del numero legale.

Il ministero poteva accogliere la nostra preghiera.

Dirò peraltro che adesso si è fatta un po' più di luce, e mi spiego di più l'insistenza dell'on. Sella.

L'opposizione ha resistito, e non ha voluto che il ministero cadesse per mancanza del numero legale.

Se il ministero morrà, morrà in regola, come diceva un medico napolitano. (*Ilarità*)

Il solo on. Finzi, con un atto che l'onora, si è dichiarato favorevole al ministero e favorevole senza condizioni.

Io era dubbioso se doversi parlare, vedendo che il ministero è combattuto, assalito da tutte le parti.

Io ho una naturale inclinazione ad appoggiare gli oppressi, piuttostochè combatterli. È però il mio destino mi obbliga a parlare, a spiegar il mio voto, e lo farò con poche e generiche osservazioni.

L'oratore esamina la questione finanziaria, e dice che l'opportunità dei provvedimenti proposti è assolutamente insostenibile, svolgendo delle considerazioni sulla mancanza dei progetti di legge delle spese militari e dell'aumento dello stipendio degli impiegati che dovrebbero essere la base dei provvedimenti finanziari.

Crede che se l'opposizione è logica nel combattere i provvedimenti non sia egualmente logica la destra nel respingere proposte che fanno parte d'un piano finanziario che la destra ha sempre appoggiato.

L'oratore si estende in considerazioni delle proposte finanziarie presentate dall'attuale ministero ed esamina e critica il piano finanziario, specialmente la soverchia emissione cartacea.

(Chiede di riposare alcuni minuti)

PRESIDENTE, sospende per cinque minuti la seduta.

DEPRETIS ripigliando il suo discorso, prende in esame i due provvedimenti proposti dal ministero, estendendosi in considerazioni generali sull'indole delle imposte che si tratta d'aumentare, sulla questione della perequazione della imposta fondiaria e sull'ordinamento del catasto.

Combatte gli aumenti proposti ed insiste nel concetto che i provvedimenti debbano essere respinti, e sulla necessità della perequazione della imposta. (*Bene a sinistra*).

Si chiede la chiusura.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. Io non era presente quando l'onorevole Minucci parlava, ma certo dove aver detto cose gravi se provocò le risposte dei due ministri e dell'onor. Finzi. Io devo dichiarare che non intendo d'aver mai militato sotto le bandiere dell'onor. Minucci. A me pare, che egli abbia prestato l'adito a spostar la questione. Per me non c'è e non dovrebbe essere questione politica ma questione finanziaria.

L'onor. ministro delle finanze ieri non mise esattamente la questione. Noi riconosciamo la necessità di ripigliare in esame la questione del pareggio, coordinar le entrate alle spese. La questione non fu posta nei veri termini.

La questione sta in ciò, che noi crediamo che si debba trattare la questione finanziaria in modo complessivo e connessa cogli altri problemi amministrativi e militari, tanto più sapendo che provvedimenti attuali non basteranno. La questione non è politica ma tecnica e non di principio finanziario. Io dissi peraltro che sarei stato disposto ad accordar delle facoltà al ministro circa l'aumento della tassa sugli affari. Il solo punto in cui non posso seguire il ministro è che debbano ora, quasi senza discussione approvarsi provvedimenti che altra volta ho respinto.

Noi siamo disposti a provvedere il tesoro dei 11 milioni di cui abbisogna pel 1874. Più in là non possiamo andare.

BONFADINI dichiara che voterà contro i provvedimenti ora come voterebbe contro in novembre.

SELLA (ministro delle finanze). Io non credo d'aver mai spostata la questione, come suppone l'on. Minghetti. Il dissenso c'è circa all'indizio che l'on. Minghetti crede possibile ed io no. Malgrado la buona volontà della Camera se non si approvano ora, i provvedimenti non si discuteranno che nel 1874. È dunque meglio decidere la questione ora, senza correre il pericolo di perdere due anni.

Se mi sono permesso di rendermi molesto a tanti, creda la Camera che fui spinto dal profondo convincimento che, altrimenti facendo, avrei mancato al mio dovere.

Desidero che la Camera abbia sempre davanti a sè ministri che non vogliano restar al loro posto quando la coscienza dice loro che non potrebbero restarvi con utilità del paese.

La nostra questione è di coscienza, ed io non posso che ringraziar avversari ed amici della cortesia con cui ci pregano di rimanere al nostro posto. Rimaner come, se crediamo d'aver bisogno di mezzi e voi non ce li accordate? Ciò sarebbe impossibile.

Voci. La chiusura.

La seduta è sciolta a ore 6 25.

Domani seduta pubblica al tocco.

Nella lista dell'appello nominale di ieri della Camera fu omesso il nome del deputato Germanetti, che rispose sì.

CRONACA DI ROMA

La solita baldoria nello stradone e nella piazza di S. Giovanni in Laterano ha avuto luogo la notte passata. Canti, suoni, urla, mazzi, qualche piccola rissa senza conseguenze, molto vino bevuto, molte allegre e clamorose brigate che passeggiavano, ecco l'assieme della festa notturna che il popolo romano non sa disvezzarsi di celebrare la notte di San Giovanni.

Tutti convengono che questa strana festa è un avanzo tradizionale del medio-evo, molti la trovano inutile e ridicola, ma non pertanto parte per curiosità, parte per qualunque altro motivo, moltissimi vi accorrono, e benchè sia in origine festa romana, non erano al certo i soli romani che nella scorsa notte vi hanno preso parte.

E dovranno forse passare anni di molti prima che questa antica usanza vada a scomparire dalla nostra città.

Annunziamo con dispiacere la morte del cav. Achille Mariani, tenente colonnello comandante i RR. carabinieri di Roma, avvenuta ieri sera dopo una malattia di cinque giorni.

In seguito alla notizia di alcuni casi di colera verificatisi nel Veneto e nella triste eventualità, che Dio tenga lontana, che l'infausto morbo potesse continuare il suo cammino l'assessore Gatti, cui appartiene la sezione della sanità, ha diramato la seguente circolare:

« Lo scrivente è in dovere di rammentare ai signori medici e chirurghi esercenti in Roma l'obbligo che rigorosamente loro incombe di denunziare *colla maggiore possibile prontezza* all'Ufficio di Direzione di sanità municipale in Campidoglio, od a quello di regione, qualunque caso anche semplicemente sospetto di malattia contagiosa.

« Nutrendo lo scrivente piena fiducia nell'illuminato zelo dei suoi colleghi, crede affatto superfluo di ricordare loro che l'omissione o il ritardo dell'invio delle denunzie sopraindicate li esporrebbe non solo alle pene comminate dalle leggi, ma li renderebbe anche responsabili delle gravi conseguenze che potrebbero derivarne.

« *L'Assessore delegato per la sanità*
« S. dott. GATTI. »

Ieri, mentre gli operai stavano riposando entrava nel cantiere della nuova fabbrica del Ministero delle Finanze la locomotiva, spingendo innanzi lentamente alcuni vagoni carichi di materiali per distribuirli sui diversi punti.

Arrivato il treno presso il laboratorio dei marmi, tre giovanetti manuali appartenenti a quella lavorazione montarono per diporto de

tro il *tender*. Disgraziatamente, nè il macchinista nè il capo-treno [illegible] in caso di vederli perchè impediti [illegible] *tender*.

Allorchè [illegible] verso le Tombe [illegible] un [illegible] binario, alcuni operai che colà presso ripararono, veduto il pericolo dei ragazzi, intimarono loro di togliersi da quel [illegible]. Uno fra essi, [illegible] un salto, scamparono felicemente; il terzo, certo Berardi, figlio d'un facchiato delle ferrovie romane, perdute l'equilibrio, scivolò ed ebbe [illegible] dalla macchina.

Lo sventurato Berardi fu immediatamente condotto all'ospedale, ove morì poche ore dopo.

Il sig. Antonio Cheli, giovine maestro compositore di musica, avendo fatta la dedica di una sua sinfonia a S. A. R. la principessa Margherita, ha ricevuto la lettera seguente [illegible] dal marchese di Montereno:

Signor Antonio Cheli
Roma.

Egregio Signore,

S. A. R. la Principessa di Piemonte si compiaceva incaricarmi di parteciparle che Le tornerà gradidissima la dedica della sinfonia dalla S. V. composta col titolo *Addio a Sorrento*.

Lieto del favore accordatole dall'Altezza Sua, mi valgo con piacere dell'opportunità per offerirle, egregio signore, i sensi della mia distintissima considerazione.

Firm. Marc. Di Villamarina Montereno
Gentiluomo di Corte di S. A. R.

20 giugno 1873.

Riproduciamo il seguente quadro comparativo dei prodotti del dazio consumo nel municipio di Roma nei primi cinque mesi del 1872 paragonati con i primi cinque mesi del 1873:

	1872	1873
Farine . . L.	350,475 38 L.	365,597 30
Riso . . . »	25,227 06 »	25,340 71
Vino, aceto e birra »	1,632,256 46 »	1,311,603 83
Carni diverse »	797,450 59 »	695,274 63
Alcool »	29,445 06 »	49,653 »
Olio . . »	129,082 60 »	211,006 30
Formaggi salati . . »	36,115 04 »	30,151 18
Fieno, paglia e biada . . »	31,456 26 »	36,235 46
Legna e carbone . . »	48,[illegible] 48 »	42,450 71
[illegible] e caffè	108,978 60 »	130,266 82
Articoli diversi	601,388 05 »	676,574 93
Totali L.	3,988,885 68 L.	3,754,163 86

Poste a confronto le due accennate cifre, si ha in diminuzione totale del 1873 in lire 234,721 82, che si costituisce come appresso:

Diminuzione sul vino, sull'aceto e sulla birra	L. 320,652 63
Id. sulle carni . .	» 102,194 96
Id. sui formaggi salati »	5,963 86
Id. sulla legna e carbone »	6,540 77
Somma	L. 435,352 22
Aumento sugli articoli	» 200,630 40
Resta la diminuz. suesposta in	L. 234,721 80

Da questa dimostrazione risulta che i prodotti del vino e delle carni si trovano in diminuzione; conseguenza di ciò le circostanze eccezionali di questi due articoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 23 giugno 1873

Osservatorio del Collegio Romano.

Barometro e ridotto a 0° e al mare. [illegible] della stazione e di 49,m 65.

Barometro a mezzodì — 763,1
Termometro Centigrado
Massimo 29,7 — Minimo 17,0
Umidità media del giorno
Relativa = 61 — Assoluta 13,40

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole. Stato del cielo. Bello con qualche cirro sole al [illegible] meriggio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

[illegible] dai giornali di Milano del 23: Il principe Umberto e la principessa Margherita, arrivati ieri nella nostra città da Roma, hanno ricevuto oggi alcuni dei più [illegible] nostri cittadini e le dame di Corte. La principessa si [illegible] col principino di [illegible] ai bagni di Schwalbach.

Vi fu pure scambio di visite oggi fra il principe Napoleone e la principessa Clotilde, il principe e la principessa di Piemonte.

Notizie sanitarie. — La [illegible] del 22 [illegible]

[illegible]

[illegible] ammalati 1 a Molta e [illegible] 1 morto a Gonsajo.

Esposizione di Vienna. — [illegible] scrivono da Vienna, 20:

Il conte Emmanuele Borromeo è stato nominato commissario generale per l'Italia all'Esposizione mondiale dal ministro d'agricoltura e commercio. Il posto era rimasto vuoto, dacchè il Luzzatti s'era dimesso. Non si poteva fare migliore scelta. Il B. [illegible] ha meritato questo [illegible] colla molta parte che ebbe dato per ordinare l'Esposizione italiana, il quale di commissario ordinatore [illegible] stazione s'era riservato, gli oggetti esposti degli industriali e degli artisti italiani si son potuti collocare con qualche ordine ed in maniera da fare una discreta figura. Il che era parso cosa disperata al Luzzatti, quando venne qui, e trovò ogni cosa in una confusione che gli parve inestricabile.

L'illustre Mommsen nelle provincie napolitane. — Scrivono da Benevento al *Pungolo* di Napoli:

L'illustre storico tedesco F. Mommsen ha visitato anche questa città e vi è stato accolto da una Commissione composta di rappresentanti il Municipio, il Liceo e la colta cittadinanza. Fu ossequiato dalle autorità e cordialmente ospitato a spese del Municipio stesso.

Dopo Benevento il Mommsen recossi a Lucera, dove ebbe accoglienze anche più festevoli, aggiungendosi alle liete onoranze anche la musica della guardia nazionale.

Da Lucera partossi a Canosa e poi a Venosa, sempre accolto con sensi di profonda stima dai Municipi, dalle altre autorità locali, da tutti i distinti cittadini.

La raccolta delle iscrizioni da lui fatta in questa rapida escursione ci si assicura essere notevole per pregio e per numero.

Non possiamo però dissimulare che l'illustre scienziato, nel mentre mostravasi profondamente commosso delle unanimi onoranze di tante popolazioni, non poteva nascondere il suo vivo dispiacere nell'osservare come erano mal tenuti cotanti monumenti preziosissimi, taluni dei quali, ch'egli nel 1845 studiò con interesse e pubblicò nella sua opera sulle iscrizioni del Napolitano, ora non rinvenne più, e taluni altri, come a Lucera, trovò fabbricati a rovescio in un palazzo.

Stamattina ha preso la via di Ancona-Bologna per la volta di Germania, e si è congedato dai due ispettori del nostro Museo nazionale, signori Petra e Salazaro, i quali, alternativamente, lo hanno accompagnato in tutta la sua della peregrinazione.

Cattivi soggetti. — La *Nazione* di Firenze del 23 scrive:

Ieri mattina vennero arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria altri tre individui, incolpati di avere, insieme agli altri tre che si trovano già sotto processo, insultato e percosso le guardie municipali il 20 corrente, in piazza della Signoria.

La Questura ci dà una buona notizia relativa all'epurazione che sta facendo dei pregiudicati nella nostra provincia. Partivano ieri, inviati per cinque anni a domicilio coatto nell'isola di Lipari, Bocci Emilio di Pontassieve, Prosecchi Costantino, Mugnai Donato, Baldocci Francesco, Neati Pietro, Pastelli Lorenzo, Mantelli Giovanni, di Firenze. Partiva pure alla stessa volta Lardori Luigi di S. Casciano; essendo inviati all'isola di Ponza: Manzoni Adolfo, di Firenze; Giuseppe Fagnani, di Grosseto; e a quella di Ventotene, Becheri Vincenzo, di Firenze.

Crediamo che, fra breve, partiranno per eguali destinazioni altri individui della provincia.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Luigi Pomba, Commemorazione anniversaria, 20 maggio 1873. — Torino, tip. dell'Unione tip. editrice.

La Donna, per Ugo Sorani. — Roma, tip. in Santa Balbina.

Ad Alexandrum Voltam, Carmen Antonii Bieppi — Syracusis ex officina Andreae Norciae.

Il Mondo Celeste, ossia costituzione, moto ed equilibrio dell'Universo. Operetta elementare compilata da Salvatore Mucci. — Firenze, Felice Paggi, libraio-editore.

NOTIZIE ULTIME

La discussione ha preso oggi nella Camera il suo vero aspetto, è stata una discussione politica. Chi ha avuto il merito di portar la questione nel campo della politica è stato l'on. Minucci. Il quale è sorto a combattere i provvedimenti dichiarando ch'egli e i suoi amici, che prima disse molti e poscia alcuni, voterebbero contro. E perchè? Perchè il ministero ha sulla coscienza un peccato imperdonabile, il peccato della prodigalità.

Non si sarebbe sospettato se l'on. Minucci non l'avesse affermato. Ma invitato a addurre le prove, si tacque. Se avesse noverate le spese votate che egli crede superflue, chi sa dove sarebbe finito.

Gli on. Lanza e Sella non indugiarono un istante a raccogliere il guanto loro gittato dall'on. Minucci, ma più ancora di loro gli rispose l'on. Finzi. Inspirato sempre da idee patriotiche, egli ha deplorato che la divisione fosse penetrata nella maggioranza, vide nelle parole dell'on. Minucci l'aspettazione del nuovo ministero, dichiarò che la quistione era fra il votar subito o tardi le spese, e che l'on. Minucci l'ha alterata. Quindi trattando la quistione de' provvedimenti, sostenne l'urgenza del votarli, però temperandoli in guisa che in luogo de' 15 centesimi che si toglierebbero alle provincie si dia allo Stato un ventesimo d'aumento sull'imposta de' terreni, che a suo avviso, i proprietari possono sopportare, e che l'aumento del decimo sulla tassa degli affari si accordi pel 1874, soltanto, finchè siano rivedute le varie tariffe.

Queste proposte erano state combinate da' delegati della riunione della destra in una conferenza avuta stamane col ministro di finanza, e hanno il pregio di salvare molte delle obbiezioni fatte a' provvedimenti, intanto però che ne suscitano delle altre.

Ma una parte della maggioranza non sembra disposta a accoglier neppur quelle. L'on. Santamaria si è protestato contrario a' provvedimenti e a qualunque aumento. Egli volle sceverare la quistione politica dalla finanziaria. Ormai torna inutile. L'una è compenetrata nell'altra, è quistione di gabinetto.

Della sinistra parlarono contro prima l'on. Alvisi, poscia l'on. Michelini, infine l'on. Depretis, con un discorso lunghissimo, in cui troppo minutamente ha esaminato le proposte, che ormai sono subordinate ad un voto politico.

L'on. Minghetti che aveva chiesta la parola mentre discorreva l'on. Finzi, volle soltanto rimuovere ogni idea di solidarietà con l'on. Minucci. E questo s'intendeva. Anche l'on. Bonfadini fece una dichiarazione simigliante, ma l'on. ministro Sella ha replicato come il dissenso sia grave, perchè, essendo egli convinto dell'urgenza di provvedere fin d'ora almeno in parte alla finanza, non può ammettere la dilazione dagli altri richiesta.

Domani probabilmente la Camera viene a un voto finale. La destra è profondamente divisa, e una parte è decisa a respingere i provvedimenti anche con le modificazioni alle quali per spirito di conciliazione aveva aderito l'on. Sella e che furono spiegate oggi dal deputato Finzi.

Gli uffizi della Camera dei deputati 1, 7 e 9 che non poterono nell'ultima tornata riunirsi in sufficiente numero per deliberare, erano convocati per questa mattina (24) onde esaminare il progetto di legge per una maggiore spesa occorrente al completamento dei lavori della ferrovia Aversa-Grosseto; il solo uffizio 9 si è trovato in grado di poter procedere alla discussione del medesimo ed ha nominato a Commissario l'onorevole deputato Garto.

Il Senato è convocato per domani 25 alle 2 per procedere alla votazione di leggi già approvate ed alla discussione di parecchi altri progetti, fra cui il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1873.

Nel *Soir* del 27 si legge:

« Il Consiglio superiore di guerra ha deciso la soppressione dei battaglioni di cacciatori a piedi e dei reggimenti di zuavi. »

« Questa mattina il Consiglio superiore del commercio ha nominato una Commissione composta di più membri delle tre sezioni, incaricandola di esaminare le diverse imposte che furono suggerite per surrogare quella sulle materie prime.

« Questa Commissione si riunirà lunedì per passare, tosto che le sarà possibile, all'esame di queste imposte, e allorchè essa avrà terminato il suo lavoro, il Consiglio superiore del commercio si riunirà di nuovo in Assemblea generale per adottare le proposte che crederà di dover fare al governo.

« Il numero degli accusati che la giustizia militare aveva designato come aventi preso parte all'amministrazione della Comune di Parigi, ascendeva a 108, partiti in due categorie:

« 1. Di quelli che avevano fatto parte della Comune di Parigi prima dell'attacco di Flourens contro Versailles, cioè prima del due aprile;

« 2. Di quelli che continuarono a far parte della Comune dopo il 2 aprile.

« Di questi 108 accusati, 106 passarono davanti ai Consigli di guerra, gli uni subirono delle condanne, gli altri sono stati rilasciati in libertà in vista di giudizi o di ordinanze di non farsi luogo.

« Due soli non furono tradotti davanti ai Consigli di guerra, e l'uno di essi è il sig. Ranc.

« Si annunzia che 400 condannati alla deportazione partiranno in due squadre.

« La prima verrà imbarcata sulla *Virginie* e partirà da Brest al principio di luglio, il signor Rochefort sarà compreso in questa.

« La seconda partirà in settembre sopra la *Sybille* che deve ritornare dalla Caledonia e che fu già segnalata da Sant'Elena.

« La Commissione di discentramento si è riunita oggi, alle due, per esaminare la questione della nomina dei *maires*. Il signor Beulé, ministro dell'interno, assisteva alla seduta della Commissione.

« Tre progetti per la nomina dei *maires* si trovavano davanti a questa:

Nomina loro per mezzo degli elettori, nelle grandi città.

« Nomina loro per mezzo del governo [illegible]

« Nomina loro per mezzo del governo fra i membri del Consiglio municipale.

« Non [illegible] alcuna soluzione [illegible]

Nella *République française* del 23 [illegible] si legge:

[illegible] Versailles:

[illegible]

[illegible] scusso prima della proroga, risolvette di separarne, e di presentare, prossimamente, la parte che concerne le liste elettorali e l'elettorato municipale, affinchè le liste possano essere compilate durante le vacanze dell'Assemblea. »

LA GUERRA DI KHIVA

Il *Times* del 21 pubblica il dispaccio seguente:

« *Berlino*, 20. — Allorchè s'impadronirono della città di Khodoheili e scacciarono 6000 khivesi con 6 cannoni, i russi ebbero soltanto due feriti. La città di Manait essendo difesa energicamente da 3000 turcomanni con 15 cannoni, i russi ebbero 15 morti e feriti nell'impadronirsene. Manait venne incendiata ed interamente distrutta dai vincitori.

« Anche prima della presa di Khodoheili, alcune deputazioni dalle guarnigioni chirghise e turcomanne di Kunya Urgentsch, Porsu, Kokolete e Kisitagir giunsero nel campo del colonnello Lomakine offerendo di arrendersi.

« Manait è a 60 miglia nord-est da Khiva. Ilank, dove il generale Kaufmann arrivò il 1° giugno, giorno della guerra di Manait, è soltanto a 25 miglia sud-est da Khiva. Due giorni prima di arrivare a Ashi, il generale Kaufmann oltrepassò l'Amu presso Schurakhan. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 23. — Hobart pascià, delegato dal governo di ricevere il vice ammiraglio Yelverton, comandante della squadra inglese del Mediterraneo, il quale viene a salutare il Sultano in occasione dell'anniversario del suo avvenimento al trono, fu ricevuto con grandi onori dalla flotta inglese ancorata nei Dardanelli. Hobart ritornò questa mattina a Costantinopoli col vice-ammiraglio e con 35 ufficiali della squadra inglese.

Madrid, 23. — La crisi ministeriale continua. Dicesi che il ministero dimissionario continuerà provvisoriamente nelle sue funzioni, senza essere modificato.

La Commissione incaricata di redigere la Costituzione presenterà un progetto col quale sarà proclamato lo stato d'assedio nelle provincie ove esistono bande carliste.

Alle Cortes, il ministro degli affari esteri lesse un progetto di legge che sopprime la legazione spagnuola presso il Papa, in vista della libertà religiosa. La Camera accolse questo progetto con applausi.

Bajona, 23. — È smentita la voce che il maresciallo Serrano sia partito da Biarritz per la Spagna allo scopo di provocarvi un movimento unitario.

Metz, 23. — Nelle elezioni pel Consiglio di Circondario rimasero vincitori in questa città i candidati moderati.

Berlino, 23. — Il Reichstag approvò la legge per la ripartizione del rimanente della contribuzione di guerra con un emendamento di Lasker. Approvò quindi l'art. 18 della legge monetaria.

Berlino, 24. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la risposta data dall'imperatore all'indirizzo dei cattolici della Slesia.

S. M. esprime la buona impressione che gli fece questo indirizzo e dice che egli apprezza altamente il desiderio dei suoi sudditi cattolici, i quali, evitando i conflitti, desiderano di ottenere pacificamente un accordo sul terreno legale. L'imperatore soggiunge che gli sta a cuore di assicurare la pace all'interno.

New-York, 23. — Oro 115 3/8.

Vienna, 24. — Il principe Carlo di Romania è qui arrivato ieri sera.

Mulhouse, 24. — Le elezioni pel Consiglio del circondario non hanno potuto avere luogo, essendo comparsi 500 elettori.

Domenica si procederà alla seconda votazione.

Berlino, 24. — Il Reichstag continua a discutere il bilancio del 1874.

Moltke dichiarò che il progetto di costruire un canale per unire il Baltico col mare del Nord, è dal punto di vista militare di un valore problematico.

BORSE DI COMMERCIO

[illegible]	Parigi, 24	Vienna, 24	Berlino, 23
Prestito franc. [illegible]	91 72		
Rendita » [illegible]	56 20		
» » [illegible]	90 87		
» italiana 5%	64 10		61 —
» austriaca	—	73 60	
Consolidato inglese	92 5/8		
Ferr. Lomb. Azion	447 —	199	115 3/4
Banca di Francia	[illegible]		
Ferr. Rom. Azion	102 50	—	
Obbligazioni dette	165 —		
Obbl. ferr. V. E. [illegible]	187 25		
Obbl. ferr. Merid.	— —	—	
Ferrovie austriache	— —	317 —	201 1/2
Cambio sull'Italia	11 1/2		
Obbl. Regia tab.	— —	— —	
Azioni . .	778	— —	— —
Londra a vista	25 [illegible] 1/2	— —	— —
Aggio dell'oro	[illegible]	— —	— —
Mobiliare . . .	—	270 —	168 1/4
Banca austriaca		198 —	— —

Londra, 23

Consolidato inglese	92 1/8
Rendita italiana	62 3/4

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

BANCA GENERALE

AVVISO

I portatori delle Azioni della Banca Generale in Roma sono prevenuti che il dividendo di L. 9 25 per Azione, deliberato dall'Assemblea generale, è pagabile dal giorno della scadenza 1° luglio prossimo, verso presentazione della Cedola n. 2:

in Roma presso la Sede della Banca Generale, via del Plebiscito, 107;
in Firenze, presso i signori Em. Fenzi e C.
in Milano, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
in Venezia, presso la Banca Veneta.
in Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.

La Direzione.

SOCIETÀ GENERALE
DI
Credito Ipotecario Italiano.
Roma (Via Montecatino, num. 13).

Si prevengono i signori azionisti che, a datare dal 1° prossimo luglio, saranno pagati gl'interessi del 1° semestre 1873 sulle azioni totalmente liberate a

Roma, presso la sede della Società, via Montecatino, 13.
Napoli, presso la succursale della Società, salita del Museo, palazzo de Rinaldis.
Firenze, presso la succursale della Società via Ricasoli, n. 8.
Torino, presso Carlo Defernex.
Milano, presso Francesco Compagnoni.
Venezia, presso la Banca di credito Veneto.
Catania, presso i signori Sorge e Stramondo.

Roma, 25 giugno 1873.

La Direzione

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
dei
Magazzini Generali
DI BRINDISI

In conformità agli articoli 9 e 10 dello Statuto sociale, approvato con R. decreto dell 17 marzo 1873, ed a termini della deliberazione presa il 9 giugno corr. il Consiglio di amministrazione invita i signori Azionisti ad effettuare il versamento degli altri cinque decimi sopra ognuna delle rispettive loro azioni.

Tali versamenti, giusta l'avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 11 giugno 1873, n. 160, dovranno effettuarsi come appresso:

Due decimi, e cioè L. 50 per azione dal 27 al 30 giugno 1873.
Tre decimi, e cioè L. 75 per azione dal 4° al 5 settembre 1873:
in Roma, alla sede della Compagnia in via dei Cestari, 34, p. 1°
in Torino, presso il banchiere C. De Fernex, via Alfieri, 7.
in Firenze, presso E. E. Oblieght, via Panzani, 28.
in Milano, presso Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele.

Si previene che sui titoli in ritardo di pagamento verranno applicate le disposizioni contenute negli articoli 10 e 11 dello Statuto sociale.

Roma, 10 giugno 1873.

La Direzione.

Art. 9. Le azioni sono pagabili in quella misura che verrà stabilita dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 10. Le dimande di fondi hanno luogo col mezzo di annunzi pubblici almeno 15 giorni prima, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ogni somma, il cui pagamento è in ritardo, porterà interesse del 6 per cento all'anno ad incominciare dal giorno della esigibilità senza d'uopo d'alcuna domanda in giustizia.

Art. 11. Nel caso di non pagamento delle rate scorse due settimane dal termine assegnato, a termini dell'art. 153 del Codice di commercio la Società disporrà la vendita in Borsa, e per mezzo di agenti di cambio, dei certificati provvisori, a rischio e pericolo dell'azionista, salvo ogni suo diritto contro il medesimo. Non presentandosi obiatori alla vendita, dichiarerà decaduta l'azione e ne incererà i fatti versamenti che passeranno a fondo di riserva a senso dell'art. 154 del codice di commercio.

AVVISO

La Banca Italo-Germanica previene i possessori delle sue Azioni che col 1 luglio prossimo verranno pagati gli interessi in Lire 7 50 per Azione nelle piazze sottoindicate:

In Roma, presso la Banca Italo-Germanica Direzione Generale, via Cesarini N. 8,
» Firenze, presso la sede della Banca, via del Giglio, N. 9.
» Milano, presso la sede della Banca, via San Tommaso, N. 37.
» Napoli, presso la sede della Banca, via di Chiaia, N. 37.
» Berlino, filiale della Norddeutsche Credit Bank.
» Francoforte, Gebrüder Sulzbach.
» Londra, Anglo-Austrian Bank.
» Parigi, Société Générale pour favoriser le développement du commerce et de l'industrie en France.

La Direzione Generale

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE

per l'Anno 1873-74

AI GIORNALI ED ALLE OPERE IN ASSOCIAZIONE

DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

IL SECOLO Giornale politico quotidiano in gran formato (Anno VIII). — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Pubblica corrispondenze dai centri più importanti, tiene un servizio telegrafico particolare, riproduce ritratti e disegni d'attualità, pubblica in appendice le primizie dei più acclamati romanzi italiani e stranieri.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . . » 24 — » 12 — » 6 —

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono il giornale ebdomadario illustrato: *L'Emporio Pittoresco*, edizione comune.

Gli abbonati annuali, nel Regno, (inviando cent. 40 per la spesa di porto) ricevono inoltre il romanzo illustrato di Alessandro Dumas: LA COLLANA DELLA REGINA; un vol. in-4 di pag. 244 con 13 incisioni.

Gli abbonati semestrali, nel Regno, (inviando cent. 20 per la spesa di porto) ricevono inoltre il romanzo illustrato di Paolo De Kock: IL GOBBO: un vol. in-4 di pag. 76 con 6 incisioni.

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato in gran formato (Anno XIII). — Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Si pubblica in Milano ogni giovedì.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Edizione di lusso	*Edizione comune*
in carta distinta e con copertina	in carta comune e senza copertina
(franco di porto nel regno	franco di porto nel regno)
Anno L. 28 Sem. 14 50 Trim. 7 50	Anno L. 15. Sem. L. 8. Trim. L. 4.

Gli abbonati annui, nel Regno, all'edizione di lusso inviando cent. 50 per la spesa di porto ricevono in premio un bellissimo e grande Quadro Litografico di *Guido Gonin*, intitolato L'ERA NOVELLA.

LA NOVITA' Giornale settimanale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. Anno X. — Esce in Milano ogni Giovedì. — Dà nell'annata 52 Figurini grandi colorati, Tavole colorate, Ricami, Lavori, Modelli, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno. Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.
Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono in premio Quattro Grandi Quadri Litografici del cav. G. *Gonin*.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale istruttivo pittoresco di mode, lavori femminili, ecc. (Anno VIII). — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — Venti pagine di testo con illustrazioni, Figurini colorati, Tavole colorate, Patrons, Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno. Anno L. 12 — Semestre L. 6 50 — Trimestre L. 3 50. Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono in premio un'opera interessantissima, intitolata NUOVISSIMA GUIDA PRATICA AD OGNI MANIERA DI LAVORI FEMMINILI splendido volume in 8 di pag. 192 con 266 incisioni.

L'EMPORIO PITTORESCO

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE, giornale ebdomadario illustrato (Anno X). — Si pubblica in Milano ogni Domenica. — Sedici pagine illustrate.

PREZZI D'ABBONAMENTO

EDIZIONE DI LUSSO	EDIZIONE COMUNE
franco di porto nel Regno	franco di porto nel Regno.
Anno L. 10 — Semestre L. 5	Anno L. 6 — Semestre L. 3 —

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono il seguente premio gratuito:
Per l'edizione di lusso (inviando cent. 60 per la spesa di porto)
LA CONTESSA DI MONTECRISTO romanzo di F. Du Boys, uno splendido volume in 4 di pag. 268, con 41 incisioni.
Per l'edizione comune (inviando cent. 30 per la spesa di porto),
LA MACCHIA DI SANGUE, romanzo di F. Fernandez y Gonzales, un intero volume in-4 di pag. 160, con 38 incisioni.

ROMANZIERE ILLUSTRATO, Giornale settimanale illustrato di Romanzi. (Anno IX). — Si pubblica in Milano ogni giovedì. Sedici pagine in 4° grande, carta di lusso.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno — Anno L. 7 50 — Semestre L. 4.

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono, a titolo di premio gratuito, un esemplare dell'interessante processo: *Antonio Boggia*, un volume in-4° grande, carta di lusso, di pag. 56, adorno di 7 vignette.

I nuovi abbonati, dal 1° luglio 1873, riceveranno invece (dietro loro domanda) gli arretrati del mese di giugno, contenenti il principio dei due romanzi: *Le Miserie di Parigi*, di Zaverio Montépin, e *La Notte di S. Bartolomeo*, di Ponson du Terrail.

FLORILEGIO ROMANTICO ILLUSTRATO (Anno I). — Una o due dispense la settimana di 16 pagine in-4° grande, con molte e finissime illustrazioni.

È aperto l'abbonamento a 100 e a 50 Dispense ai prezzi seguenti

	Per 100 Dispense	Per 50 Dispense
Franco di porto nel Regno	L. 14 50	L. 7 50.

Gli abbonati riceveranno in dono le copertine d'ogni Romanzo, mano mano ne sia terminata la pubblicazione.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA del 1873 illustrata

80 grandi dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867.

Questa pubblicazione riuscirà degna del grande avvenimento che si propone di illustrare, e perpetuerà, come già fece L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 ILLUSTRATA, edita da questo stesso Stabilimento, la memoria del solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali dell'ingegno umano, che si compirà a Vienna nel 1873.

L'opera sarà divisa in due volumi e consterà di 80 dispense, in gran formato. Ogni dispensa si compone di 8 pagine, 4 di testo e 4 di disegni. — Prezzo d'abbonamento alle 80 dispense, franco di porto nel Regno L. 20. — Una dispensa separata Cent. 25 in tutta Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI. Gli associati, nel Regno, riceveranno i seguenti *Premi gratuiti*:

I. La *Guida descrittiva illustrata della città di Vienna*, adorna di una grande pianta della città.
II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'opera.
III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.
IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA Ogni 15 giorni esce un volume in-16 grande di oltre 300 e fino a 400 pagine. — Per facilitare l'acquisto dei volumi della *Biblioteca Romantica Economica*, è aperto l'abbonamento ai 24 Volumi del 1873.

PREZZO D'ABBONAMENTO AI 24 VOLUMI DEL 1873

Franco di porto nel Regno L. 24 — Prezzo di ciascun volume UNA LIRA.

DONO AGLI ABBONATI. Gli Abbonati, nel Regno riceveranno, franco, in Dono due volumi della *Biblioteca Romantica* da scegliersi fra i 18 pubblicati nel 1872.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA Esce un volume al mese in-16 grande di circa 400 pagine.

Questa nuova pubblicazione offre agli studiosi, ad un buon mercato eccezionale, le opere più acclamate dei Classici Autori in una accuratissima edizione ed elegante.

È aperto l'abbonamento ai 12 volumi della prima Serie (1873), al prezzo seguente:

Franco di porto nel Regno L. 12 — Prezzo di ciascun volume UNA LIRA.

DONO AGLI ABBONATI. Gli abbonati nel Regno riceveranno in Dono un GRANDE QUADRO LITOGRAFICO da porre in cornice, che si spedirà franco di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo N. 14.

IL SIGNOR DOTTOR DE NATHE, medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al matico*, di *Grimault e Comp.* farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione. « Ai nostri giorni » la virtù curativa del copahu e del » pepe-cubebe è sempre più studiata e raf» finata, e se fin qui vi furono medi» camenti i più accreditati contro le » blenorragie, ora non possono più pre» tendere ad essere considerati come » gli specifici. — Le nostre osservazioni » e le nostre esperienze ci fanno certi » che le *Capsule ed iniezioni al matico*, » preparate da *Grimault e C.*, sono do» tate di un'efficacia reale sulle cure » della blennoragia. »

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Via della Sala, 10. Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista via Savelli N. 10. E Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46, 47.

TEINTURE

SILICIQUE

per tingere Capelli e Barba a tutti color

Deposito generale all'ingrosso ed a dettaglio in Roma, al Regno di Flora de F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

FABBRICA & 33 RED LION STREET HOLBORN, LONDRA

Agenti per l'Italia A. MANZONI E C. Ufficio Centrale di pubblicità nel giornali d'Italia e dell'estero. MILANO Via della Sala, 10

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienna Fünfhaus. Sechshauserstrasse, n. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta.

(9624)

Camera di Commercio di Parigi

Scuola Superiore

DI COMMERCIO

Convitto, fondato nel 1820 da Blanqui Adolfo Lire 1800 per anno. Preparazione al commercio, alla Banca, all'Amministrazione, al Consolato ecc.

Via Amelot, 102, a Parigi.

IL PRESERVATIVO SICURO DALLA **MALARIA**

Febbri intermittenti, debolezze di stomaco, ecc., è la

Cioccolata alla China-China

preparata da

ACHILLE ZANETTI, farmacista chimico

Milano - Piazza Ospedale, 30 - Milano

Deposito in Roma alla Farmacia Selvaggiani, via Angelo Custode, 45

Avviso ai Sigg. Costruttori di case in Roma

PAVIMENTI ALLA VENEZIANA

ALESSANDRO GASPARINI DI VENEZIA

eseguisce pavimenti nuovi e restaura i vecchi, ... esecuzione inappuntabile ed a prezzi da non temere concorrenza. Mostre in via San Martino, N. 22, p. 1°, con Magazzino via dei Zingari, 58-59. Roma.

Specialità MEDICINALI — **Effetti GARANTITI**

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli, ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e priva di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, nuovo sistema, e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Roob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, capelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia, *Sciroppo compensatore della salute*, antiflogistico, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flac. con istruzione.

Deposito ..., presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Torsanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Barelli, idem — Bruyon — Donati — Scarafoni — Beretti, santa Lucia del Gonfalone — Sensoli Ubaldino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Médicale di *Parigi* nella rivista mensile del 5 marzo 18.. parla, e con grande encomio, della *Tela all'arnica* del Dott. *Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela ... veramente molte virtù constatate da noi ... vogliamo far conoscere ... applicata alle reni per dolori lombari, o reumatismo e principalmente ... grave a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, distorsioni, contusioni, schiacciamenti; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, porchè fu provato che queste rimarginano più presto impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, iniezioni, ... contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali ecc.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacon.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare senza* l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 30; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 30. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 30.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frazzalini, Desideri, Manzoni, Pojroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Capriobove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

Tipografia dell'OPINIONE ...

SOCIETA' ITALIANA

DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo le sotto indicate Casse sono incaricate di pagare

La Cedola (coupon) **VI di Lire 10 50**

per il semestre d'interessi scadenti il 30 giugno corrente; ed inoltre, a forma della deliberazione dell'Assemblea 14 giugno corrente, altre L. 2 50 al portatore della medesima, il quale ne farà ricevuta nella relativa distinta.

NB. Eguale somma di L. 2 50 sarà pagata esclusivamente presso la Direzione generale in Firenze, ai Portatori delle Cartelle di godimento, corrispondenti alle azioni rimborsate:

- A *Firenze*, alla Cassa centrale della Società.
- » *Ancona* id. dell'Esercizio
- » *Napoli*, alla Cassa succursale della Società.
- » *Milano*, presso il sig. Giulio Belinzaghi
- » *Torino*, alla Società generale di Credito mobiliare italiano, presso la sua sede via dell'Ospedale, n. 24.
- » *Roma*, alla Società generale di Credito mobiliare italiano, nei locali della Sede della Banca Nazionale del regno d'Italia, via del Corso Palazzo Ruspoli.
- » *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
- » *Genova*, alla Cassa generale.
- » *Venezia*, presso il sig. Jacob Levi e figli
- » *Parigi*, la Società gen. di Credito industriale e commerciale. } al cambio che sarà ulteriormente stabilito
- » *Ginevra*, presso i sigg. Bonna e C.
- » *Londra*, presso i signori Baring Brothers et C.

Firenze, 17 giugno 1873.

La Direzione Generale.

Per parte del Sig. Pietro Cattaneo, Circo Agonale, 105, continuazione dei incanti volontari all'Asta Pubblica, nei giorni d'oggi 25, giovedì 26 e lunedì 30 corrente giugno 1873, ore 10 ant.

GRANDE ESPOSIZIONE

DI MOBILIE

Si trova da contentare tutti i gusti, dal mobile dorato al discendere ... ecc. Chi ha bisogno di mobiliare troverà di certo quello che gli conviene di più a prezzi convenienti.

La vendita si fa per contanti. CATTANEO PIETRO. 5050

GRANDE STABILE DA VENDERE

IN ROMA

Diviso in 16 liberi appartamenti e grandi magazzini terreni atti a ridursi in comodi e ariosi appartamenti, situato in S. Francesco a Ripa presso la fabbrica dei tabacchi.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via Capriobove, Vicolo del Pozzo, 54, Roma.

MAGAZZINO

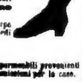
di Calzature Viennese

A B lunghezza del piede
A C collo-piede

Fratelli Münster

C D collo del piede.
E F pianta.

ROMA Via del Corso, n. 162, 163
MILANO Corso Vittorio E., n. 68 Galleria Vittorio Emanuele, n. 18
VERONA Piazza Vittorio E., n. 1.
TORINO Via Nuova, numero 2.
FIRENZE Via Por Santa Maria, n. 6.



Ci pregiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di generi per la corrente stagione, tanto per **uomo donna e bambini.**

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili provenienti dalla Russia. — Apposito personale onde eseguire le commissioni per le case.

Prezzi Fissi

PREZZO CORRENTE

Stivaletti da Uomo.	
Stivaletti vitello suola semplice doppia cucitura	L. 15 a 19
» con ghetta	» 18 — 21
» doppia suola	» 18 — 21
» punta e ghetta all'inglese	» 19 24 50
» glacé impermeabili	» — — 21
» con ghetta e bottoni	» 21 — 22
» verniciato imperm.	» 19 — —
» con ghetta glacé nat.	» 20 — 22
» bulgaro nero impermeabile	» 30
» vacchetta nera imperm. russo	» 18 — 24
Stivali.	
Stivali vitello 1/2 altezza suola forte	» 20 — 28
» alti	» 28 — ...
» bulgaro nero imperm. per la caccia	» 3.. — 50
» verniciato impermeabile russo lunghe alla scudiera	» — — 5..
Garibaldi bulgaro vernic. per cavalcare e per cattivi tempi	» 14 18
Scarpe da caccia di bulgaro nero impermeabile	» 20 — 28

Stivaletti da Donna.	
Stivaletti capra leverant.	L. 9 a 1..
» con punta verniciata	» 11 50 16
» glacé liscio	» 11 50 17
» con punta verniciata	» 1.. 50 1..
» camoscio, ... doppia suola e punta verniciata	» 14
» brunella punta verniciata	» 1..
» Satin francese tal. alla L. XV	» 18
» pelle doré	» 15 — ..
» Raso bianco e nero	» 18
» Scarpe con tal. alta L. XV	» 10 — 1..
Stivaletti d'allacciare	
Stivaletti capra e glacé d'allacciare con bottoni o cordone	» 13
chevreau come sopra, tallone alla L. XV	» 2..
» ... come sopra	» 1..
Grande Assortimento stivaletti per bambini.	» 4 50 14
Pantofole pelle e panno per ambo i sessi	» 3 50 1..

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro vaglia postale che verso assegno. — Per la misura del piede si prega d'attenersi al modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.
Si aggiustano le calzature comperate.